

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 68 (2006-2007)

**Heft:** 2: "Unterhaltungsgewalt" - Wirkungen und Gegenmassnahmen ; Neue  
Medien im Unterricht und im Elternhaus

**Rubrik:** Pagina Grigionitaliana

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

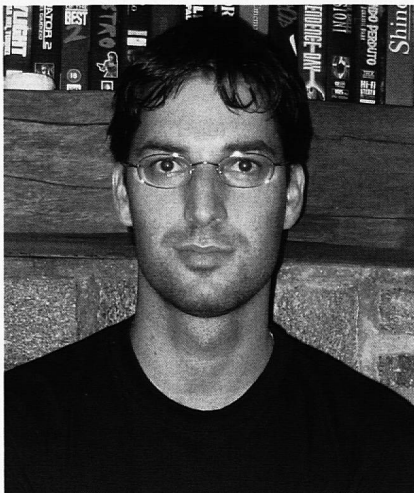
**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## ● Tempo di migrazioni?

L'esempio dei giovani moesani a confronto col loro tempo libero

di Gerry Mottis



È del 2000 una ricerca condotta a livello ticinese dal sociologo Ezio Galli di Locarno, in collaborazione col sottoscritto per quanto riguarda la questione moesana, sul «tempo libero» dei giovani compresi tra i 15 e i 20 anni circa. Mi è parso degno di attenzione proporre in questa sede (benché la ricerca sia già «anzianotta») una conclusione importante (se non persino allarmante) rilevata in merito alla questione, per il semplice fatto che il fenomeno appare ciclico e sembra riproporsi proprio di questi tempi (anche a seguito di una sempre maggiore mobilità dei nostri giovani). Non solo. Lo stesso problema si ripropone sempre più spesso in altre regioni di Valle e pensiamo di trovare conferme anche per quanto concerne la Val Bregaglia o la Val Poschiavo, benché siano realtà diverse dalla nostra.

I ragazzi e le ragazze del Mo'esano in età scolastica e di formazione professionale, rispondendo liberamente a un questionario sul loro «tempo libero», hanno sollevato critiche e rivendicato (come ci si poteva aspettare) richieste, soprattutto di spazi adegua-

ti alle loro esigenze per incontri e manifestazioni giovanili (per esempio un centro auto o semi-gestito). La scarsa presenza di infrastrutture ricreative nel Moesano sviluppa insoddisfazioni che portano a inevitabili conseguenze: i giovani cercano i loro spazi altrove, «sfuggendo» dalle valli per recarsi nei centri urbani ticinesi, dove l'offerta per il tempo libero è certamente maggiore e più allettante, creando così una sorta di «emigrazione» fine-settimanale dei nostri giovani. La zona maggiormente interessata dalle «correnti migratorie» dei giovani moesani rimane il Bellinzonese, anche se alcuni affermano di recarsi nel Locarnese o addirittura nel Luganese per divertirsi o per passare il tempo in compagnia.

Presentiamo qui di seguito un paio di casi significativi, come la scheda numero 751: «Nel Moesano c'è poco per il tempo libero. Nel Week-end bisogna andare almeno a Bellinzona, per avere un po' di movimento»; la scheda 760: «Nel Moesano non ci sono grandi possibilità di svago soprattutto per i giovani. Per questo molti si recano in Ticino (parlando di locali, pub, ecc.) per trovare qualche cosa da fare»; e la scheda 778: «Così noi giovani ci vediamo costretti ad «emigrare» verso Bellinzona, Locarno e Lugano per divertirci, dove ci sono locali (bar, pub, discoteche) per noi giovani di ritrovarci insieme. Anche per il cinema dobbiamo andare in Ticino».

Il problema, a primo colpo d'occhio, apparirebbe quasi banale, ma se scendiamo un po' più in profondità, ci rendiamo subito conto che esso non va sottovalutato. Nella ricerca abbiamo infatti notato che l'attaccamento dei giovani alla valle diminuisce anche in funzione alle proposte per il tempo libero che essa offre. In mancanza di svaghi e spa-

zi ricreativi, i giovani affermano quasi tutti di recarsi in Ticino e di trovarsi meglio dove esiste maggior «movimento», ossia dove la vita giovanile è più fervente. È indubbio che, da questo punto di vista, i giovani si «disinnamorino» un poco delle loro radici. La valle rappresenta soprattutto i legami familiari, mentre le amicizie e gli svaghi appartengono alla sfera extra-vallerana. Interessante è notare come già l'ultimo caso presentato in questa sede, parli di vera e propria «emigrazione» verso il Ticino. Inoltre, è giusto sottolineare come lo stesso gio-



vane affermi di «sentirsi costretto» a cercare il divertimento altrove. Dunque, questa costrizione è probabilmente sentita come un disinteresse politico e culturale nei confronti dei giovani vallerani. Migliorando o cercando di risolvere questo problema, ci si può aspettare che i nostri giovani – non più «costretti» ad abbandonare (almeno provvisoriamente) la valle – rimangano più legati alla loro realtà, sotto tutti i punti di vista.